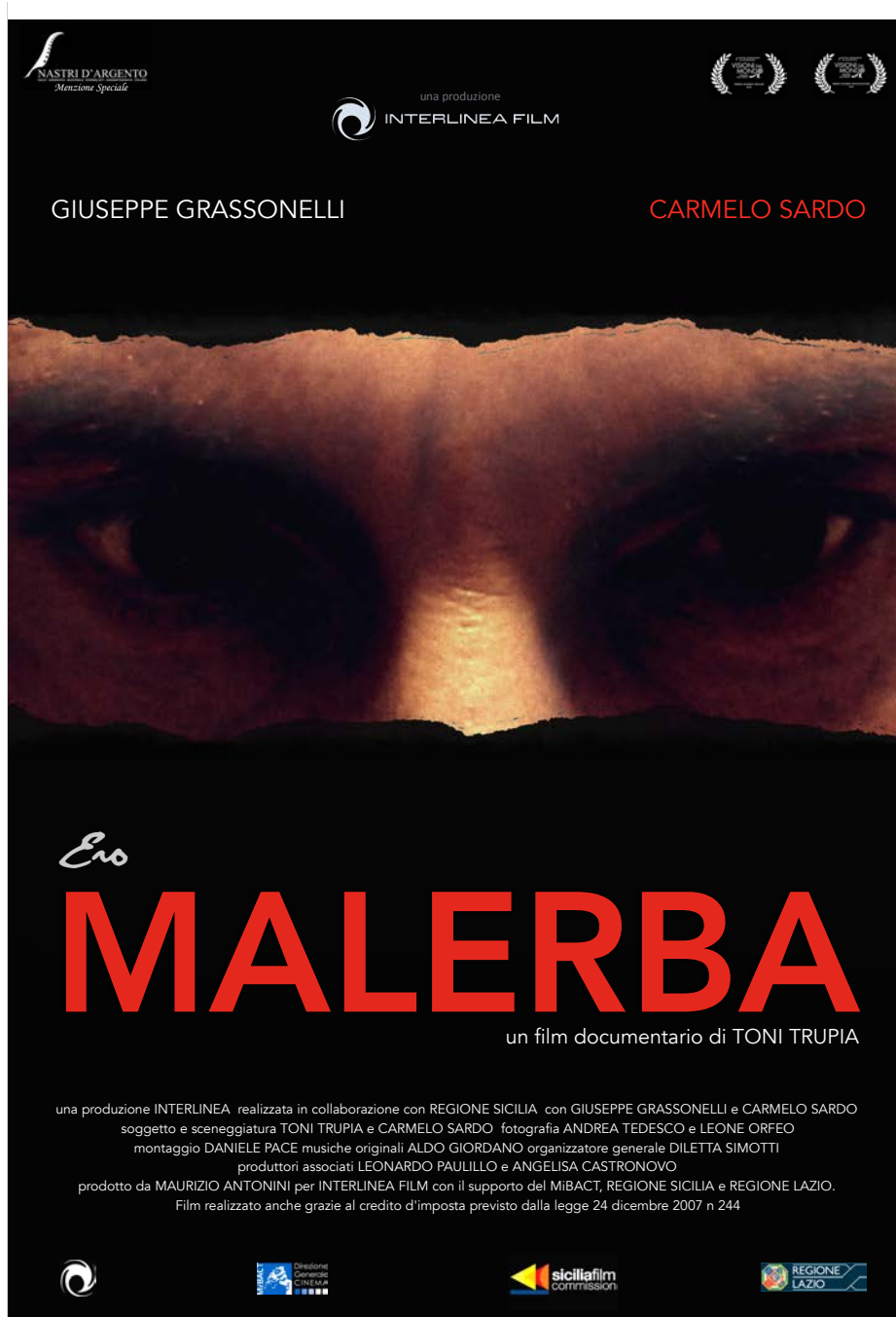


ERO MALERBA

un film di

TONI TRUPIA



 INTERLINEA FILM

Keaton è la piattaforma di
cinema on demand dedicata
alla scuola.

Pressbook di proprietà del Distributore

Prenota i FILM per i tuoi studenti,
in streaming o al cinema, su www.keaton.eu

INFO SCUOLE
02 49543500

KEATON
CINEMA MAESTRO

SCHEDA TECNICA

Soggetto e Sceneggiatura	Toni Trupia – Carmelo Sardo
Regia	Toni Trupia
Fotografia	Andrea Tedesco Leone Orfeo
Operatore alla macchina	Daniele Pace Mattia Crocchia
Montaggio	Daniele Pace
Musiche originali	Aldo Giordano
Montaggio del suono e mix	Danilo Romancino – Zeit Studio
Direttore di Produzione	Diletta Simotti
Prodotto da	Maurizio Antonini
In collaborazione con	Leonardo Paulillo Angelisa Castronovo
Una produzione	Interlinea Film
con il sostegno di	Ministero per i Beni e Le Attività Culturali Sicilia Film Commission Regione Lazio - Fondo Regionale per il Cinema e l'audiovisivo Il film è stato realizzato anche grazie all'utilizzo del credito d' imposta previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n 244.
Nazionalità	Italia
Anno di produzione	2016
Genere	Documentario
Formato proiezione	DCP
Durata	74'
Location	Sicilia, Abruzzo, Campania, Germania

HANNO PARTECIPATO

GIUSEPPE GRASSONELLI
CARMELO SARDO
ANNALISA GRESSONELLI
NUCCIA GRASSONELLI
CARMELO GRASSONELLI
VITTORIO TERESI
GIUSEPPE FERRARO



Grassonelli, detto “Malerba”, 51enne di Porto Empedocle (Agrigento) è stato uno dei protagonisti della guerra di mafia sferrata dagli “Stiddari”, di cui era uno dei capi, a Cosa Nostra che fece oltre 400 morti nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Trapani a cavallo tra gli anni '80 e '90. Vittima di una strage in cui Cosa Nostra gli sterminò la famiglia, rimasto ferito e vivo per miracolo, Grassonelli scampò ad altri due agguati prima di passare al contrattacco per vendetta e per sopravvivenza.

Arrestato il 15 novembre del 1992, condannato all'ergastolo ostativo, da quel giorno non è mai uscito dal carcere e mai potrà uscire perché la sua condanna non prevede alcun beneficio, riservato invece solo a chi decide di collaborare con la giustizia, cosa che lui ha scelto di non fare per “non barattare la propria libertà con quella di altri”. Entrato in carcere semi analfabeta, attraverso la cultura ha fatto un percorso di recupero straordinario fino a laurearsi con 110 e lode in lettere moderne. Oggi è un uomo completamente nuovo, che crede nelle istituzioni e nel dovere civico.